

Anche quest'anno il movimento
Lavoratori sceglie di stare
tra la gente, facendo propri i
bisogni, le necessità
e le incertezze di ogni persona

di Giuseppe Patta

C' è un passaggio, nelle linee programmatiche per il nostro prossimo triennio associativo, che mi ha colpito: è quello dedicato alla realtà locale in cambiamento.

Mi piace partire dal "noi" dell'Azione cattolica, con tutto il suo "speciale valore profetico, perché racconta la scelta personale di appartenenza all'associazione, l'identità dell'essere soci di Ac, l'impegno per la formazione".

Mi piace calare questo *noi* così ricco di significato nelle nostre comunità cristiane. Questa è, a ben vedere, una delle (tante) sfide che attende la nostra associazione nel prossimo triennio e per la quale il movimento Lavoratori si spenderà di certo.

Per la sua capacità di stare tra le persone, proponendo una pastorale d'ambiente, il Mlac nasce, cresce e si sviluppa nei contesti locali, tra i loro bisogni, le necessità e le incertezze: soprattutto in un momento storico come quello attuale, contraddistinto da una fortissima e strisciante precarietà, che lambisce ogni aspetto del quotidiano e non solo quello più marcatamente economico (come non pensare alle giovani coppie impos-

Per il bene comune

sibilitate a sposarsi o metter al mondo un bambino?), il movimento Lavoratori assume «l'impegno per la costruzione del bene comune possibile, che non può che partire da una sapiente lettura della propria realtà locale e da una generosa disponibilità a spendersi per essa».

In questo senso si iscrivono le numerose iniziative di questi ultimi anni, dai campi interregionali, che hanno segnato il legame profondo dei Movimenti regionali coi territori di appartenenza, al bando della progettazione sociale, che allarga la prospettiva lavorativa dei tanti giovani coinvolti, oggi portati a guardare al contesto territoriale di appartenenza come luogo privilegiato per realizzarsi professionalmente e ad abbracciare l'idea dello stare insieme come stile lavorativo.

Sarà, quindi, un triennio carico di attenzione alle nostre realtà ed alle associazioni che qui lavorano e vivono, perché «la vita associativa non può realizzarsi in maniera avulsa dalla realtà culturale, economica, politica nella quale essa è radicata» con un impegno forte del Movimento per offrire risposte, speranza ed entusiasmo. ■